

LA STORIA

Paolo e Michela, un amore che commuove Abbate e l'Italia

Lui ha 48 anni, nel 2016 gli è stato diagnosticato l'Alzheimer, lei combatte per lui. Un post del giornalista su Facebook ha ottenuto 13 mila like e tante emozioni

Alessia De Marchi

CONCORDIA SAGITTARIA. Sorridono: lei combattiva ma dolcissima, lui lo sguardo buono di chi lotta ogni giorno per salvare quella consapevolezza che inesorabilmente sfugge via. La felicità? Forse un abbraccio, una carezza nella fatica quotidiana di sapere che il domani sarà ancora più in salita. Michela Morutto, impiegata in uno studio commercialistico, e Paolo Piccoli sono marito e moglie. Hanno due figli. E dal 2016 convivono con una sentenza senza appello: nel giorno del loro anniversario di matrimonio a lui è stato diagnosticato il morbo di Alzheimer. La vita è cambiata. Con tanta fatica. Anche perché per i malati "giovani" di Alzheimer - Paolo ha 48 anni - non sono previsti servizi adeguati all'età. Lui è seguito da un centro sollievo i cui ospiti superano abbondantemente i 70 anni, a eccezione di uno che ne



Michela Morutto e il marito Paolo Piccoli affetto da Alzheimer



Il giornalista Carmelo Abbate

ha 55. E questo è un problema. Michela e Paolo hanno scelto di non piangersi addosso, ma di combattere. Non cercano commiserazione. Partecipano a dibattiti, convegni, trasmissioni televisive affinché si intervenga, si predispongano leggi e servizi. «Affinché», esemplifica lei, «l'Inps non ti imponga di fare la cosiddetta visita di revisione per verificare la permanenza dell'invalidità come se dall'Alzheimer si potesse guarire». Magari in un futuro, quando le cure sperimentali daranno risultati e forse

riusciranno a trattenere la mente che si perde nella nebbia, sempre più fitta giorno dopo giorno. «Terapie sperimentali», aggiunge Michela, che dal settembre 2018 ha abbandonato il suo lavoro per seguire il marito e che, salvo nuove leggi, tra 9 mesi, ad aspettativa finita, dovrà tornare a fare l'impiegata, «da cui Paolo è stato escluso». La loro storia, forte di un amore incondizionato, ha commosso anche Carmelo Abbate, il giornalista che si è licenziato da Panorama un anno fa «per tornare a fare il mio lavoro: stare in mezzo alla gente», opinionista di molti salotti televisivi. «Li ho visti in tivù, in un servizio delle Iene su Italia 1», dice, «Mi hanno colpito la forza di Michela e la dolcezza di Paolo. Così li ho contattati e ho deciso di condividere la loro storia "bellissima" e incredibile nel mio profilo Facebook». Il post, caricato lo scorso 16 gennaio, ha superato presto i 13 mila like, oltre 1.200 le condivisioni quasi 800 i commenti. «Michela», ha scritto Abbate, «ha lasciato il lavoro per stare a casa con il marito. Gli deve ricordare perfino come vestirsi, lavarsi, mangiare. Si fa carico di tutto. Famiglia, bollette, mutuo. Paolo non può fare a meno della moglie. Lei è la sua memoria, il suo legame con il mondo. Quando è lucido, capisce cosa gli sta succedendo. Piange, chiede scusa. Ha perso il suo ruolo di marito, padre, lavoratore. Si sente un peso. Vive con la consapevolezza che prima o poi si scorderà anche della sua famiglia». Michela e Paolo ci hanno messo la faccia

«perché le istituzioni non sono preparate per prendersi cura delle persone malate di demenza a insorgenza precoce, né tantomeno a farsi carico di tutta la famiglia che spesso si ammala a sua volta, per assistere un malato nel suo lento declino, fino ad arrivare alla fine». Sotto al post la solidarietà del web, che se non cambia il destino, aiuta ad andare avanti ed è comunque un sasso lanciato - si spera - senza nascondere la mano. —

NON BASTANO PAROLE

«Se mio marito si sente un foglio vuoto»

Michela Morutto è stanca e provata, ma non molla. «Anch'io ho una disabilità», confessa, «Mi ha costretto a fermarmi per pensare anche a me, alla mia salute. Ma la mia battaglia continua. Sono andata ovunque con Paolo. Abbiamo ottenuto tante promesse, ma le parole non bastano. E mi spezza il cuore sapere che è consapevole del suo stato. Mi ripete: "Mi sento un foglio vuoto". Due bimbi, la casa, il lavoro per ora sospeso, Michela ha tutto sulle sue spalle. «Batterò tutte le strade possibili perché si predisponga un'assistenza adeguata per questi malati giovani. Hanno bisogno di terapie adatte. Lottare per mio marito, per i miei figli e anche per chi non ha la forza per denunciare».

PORTOGRUARO

Nuovo ponte sul Lemene Disagi alla viabilità

PORTOGRUARO. Procedono spediti gli interventi per la terza corsia a Portovecchio: si comincia a concepire il nuovo ponte sul Lemene. Ieri il comandante della polizia locale Thomas Poles, ha messo a punto un'ordinanza con la quale si dà corso alla chiusura di via Ponte di Covra, la strada che delimita in parte il rione di San Nicolò con la frazione portovecchiese. Ieri è giunta al comando la comunicazione, da parte della ditta Lemit Scarl di Pozzuolo del Friuli, che verranno realizzati i lavori di sottofondazione del nuovo ponte sul fiume Lemene e c'è la necessità di regolamentare la circolazione, a ridosso dell'autostrada A4. In base all'ordinanza via Ponte di Covra resterà chiusa fino al 4 febbraio e comunque fino al termine di questa fase dei lavori, nel tratto compreso tra l'incrocio con via Bertaldo e quello con via Buozi. «In alternativa», dice Poles, «durante le fasi di minore lavorazione, si potrà procedere a regime di senso unico alternato, attraverso movieri messi a disposizione della Sirti spa di Milano». I disagi dovrebbero essere minimi per la circolazione. —

R.P.

GRUARO

Si è spento Daneluzzi volontario Pro Suzzolins



Franco Daneluzzi

GRUARO. Le comunità di Portogruaro, Gruaro e Teglio sono in lutto per la scomparsa di Franco Daneluzzi, 74 anni, residente a Gruaro. L'uomo era volontario della Pro Suzzolins, associazione di Teglio che opera tra gli anziani e i ragazzi. Daneluzzi si prestava a svolgere piccole mansioni. Persona di profonda cultura, ha fatto parte per anni dell'associazione culturale La Ruota, che a Gruaro ha promosso diverse iniziative, in vari ambiti.

Il rosario verrà recitato stasera alle 19 nel duomo di Cordovado, dove domani alle 15 si celebreranno le esequie. Daneluzzi lascia la moglie e tre figlie: le offerte verranno devolute all'associazione In Famiglia di Portogruaro. —

R.P.

PORTOGRUARO

Piano opere pubbliche Il M5S denuncia carenze L'assessore: avanti tutta

PORTOGRUARO. È scontro sulla prima annualità delle opere pubbliche del piano triennale 2020-2022: il Movimento 5 Stelle, denuncia irregolarità e attacca la maggioranza. Su otto opere messe ai voti in sede di approvazione del Bilancio mancherebbe la descrizione del progetto, obbligatoria per legge. Il Comune ammette che «è in corso una valutazione tecnica».

I dubbi erano emersi nell'ultimo consiglio comunale del 2019, ma adesso il

Movimento 5 Stelle (che ancora non ha sciolto la riserva sulla partecipazione alle amministrative 2020), mette nero su bianco e sul tema ha presentato una interrogazione.

«Dopo l'accesso agli atti di questi giorni abbiamo deciso di intervenire» ha riferito il capogruppo Claudio Fagotto «Anche il loro segretario nel corso del Consiglio aveva bacchettato la maggioranza. Abbiamo l'obbligo di andare avanti, per coerenza. Forse

l'amministrazione voleva far vedere che era pronta a fare un sacco di cose di cose, ma quella lista vuota testimonia che di concreto c'è ben poco. Segnaliamo inoltre queste mancanze al revisore dei conti e al Prefetto: se le regole esistono si deve sempre verificare che vengano o meno applicate, così come richiesto a tutti i cittadini».

Le opere pubbliche di cui non sarebbe stato presentato il livello 1 sono la manutenzione e l'adeguamento normativo degli edifici comunali; la realizzazione di impianti di condizionamento degli uffici comunali ricadenti nel secondo stralcio; la manutenzione straordinaria degli edifici comunali, la ricostruzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione finalizzati al risparmio energetico, gli adeguamenti

funzionali agli impianti sportivi, il restauro di Villa Martirelli, la manutenzione straordinaria di strade e piste ciclabili, gli interventi di illuminazione e cura dei portici storici di corso Martiri.

«I tecnici stanno valutando tutto, ma io non mi faserai la testa» replica l'assessore ai Lavori pubblici «Andiamo avanti con i progetti già in essere. Inoltre noi investiamo 120 mila euro per la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali, 40 mila euro per la sicurezza dell'anello circolatorio in via Matteotti e via Stadio, 100 mila euro per i lavori di adeguamento viario di Portovecchio e altri 100 mila euro per la sistemazione delle banchine di via Matteotti. A Fagotto rispondiamo coi fatti». —

Rosario Padovano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

Concorso per dirigente dell'ufficio urbanistico

PORTOGRUARO. L'amministrazione comunale indirerà un concorso per assumere un nuovo dirigente del settore urbanistica. La decisione è stata adottata in questi giorni per rimpiazzare Damiano Scapin che ha vinto un concorso per lavorare al Comune di Udine. Il professionista, originario del rodigino e residente ad Aviano, sta seguendo per conto del Comune di Portogruaro l'iter di avvio dei lavori del palasport di Pradipozzo e soprattutto altri

due importanti interventi, quello sulle piscine comunali e quello di consolidamento statico della torre campanaria. L'architetto Scapin ha raggiunto un accordo con il Comune di Portogruaro: finché non verrà assunto il nuovo dirigente, per due volte la settimana seguirà l'ufficio tecnico. In questo momento, tuttavia, la città di Portogruaro, si trova senza un dirigente a tempo pieno, in un settore molto delicato. —

R.P.

BIBIONE, ACCORDO CON IL TRIBUNALE

Pene espiate con lavori di pubblica utilità

BIBIONE. Territorio più pulito grazie ai lavoratori di pubblica utilità (lpu). Hanno ripulito le pensiline degli autobus, imbiancato il comando della polizia locale in via Maja, effettuati interventi di riparazione nel palazzo della Delegazione comunale e ridipinte tutte le panchine. Gli interventi sono eseguiti da persone che hanno commesso reati di violazione del Codice della strada e da una convenzione che l'amministrazione comunale di San

Michele ha stipulato con il Tribunale di Pordenone. Da quando è stata avviata la convenzione sono già 22 le persone che hanno espiato le pene eseguendo i lavori di pubblica utilità. Possono accedere ai lpu al massimo tre persone, obbligatoriamente residenti nel territorio sanmichelino e il loro impegno non può superare le otto ore giornaliere. —

R.P.